

31 ottobre 2018

Le richieste di Cgil, Cisl e Uil sul Def

Il 22 ottobre Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto una piattaforma per aprire un confronto a tutto campo con il Governo all'atto della discussione del Def. La piattaforma sindacale unitaria viene peraltro presentata al confronto con lavoratori e pensionati.

Ricordiamo per sommi capi, le richieste fondamentali a partire dalla necessità di incrementare gli investimenti pubblici fino al 6% del Pil, riaprendo il confronto con l'Europa chiedendole di non considerare gli investimenti nell'incremento del deficit.

Sul fisco Cgil, Cisl e Uil chiedono l'istituzione di un'Agenzia che si occupi di accertamento e monitoraggio delle riscossioni, della tracciabilità e trasparenza dei pagamenti, della costruzione di una anagrafe fiscale che incroci i redditi dichiarati con i dati bancari. Una serie di misure atte a combattere l'evasione mantenendo aliquote di prelievo fondate sulla progressività.

Si chiede un piano di investimenti infrastrutturali con attenzione particolare verso il Mezzogiorno, sia in ordine ai dati occupazionali che alla riorganizzazione delle sue strutture e dei suoi servizi. Interventi e investimenti devono anche diventare un veicolo per combattere lavoro nero ed irregolarità.

Un altro punto di intervento fondamentale riguarda gli ammortizzatori sociali, a partire dalla cassa integrazione, che vanno rimodulati sui tempi della crisi, dei processi di ristrutturazione e sul

contesto occupazionale.

Chiare le proposte su pensioni e welfare, a partire dai 41 anni di contribuzione come unico requisito a prescindere dall'età e dalla separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, con l'eliminazione degli automatismi rispetto all'aspettativa di vita, e la contribuzione di garanzia per i giovani che rischiano di non avere un futuro pensionistico

Sul piano delle politiche sociali vanno definiti i livelli essenziali di prestazione e non va dispersa ma, semmai, rafforzata l'esperienza del reddito di inclusione. Sulla sanità va ridefinito un rifinanziamento del sistema pubblico che recuperi organici, interventi e prestazioni universali venute meno.

Discorso analogo per la scuola in cui vanno risolti: problemi di organici e contenuti formativi; interventi strutturali che restituiscano una condizione di pari opportunità ai giovani; la costruzione di un sistema di apprendimento permanente che deve accompagnare i processi di innovazione economica; l'eliminazione del sovraffollamento nelle aule e una condizione di sicurezza alla scuola con un piano di edilizia scolastica ad hoc.

Infine occorre garantire il contratto dei medici e della dirigenza, dare certezze sui nuovi rinnovi contrattuali nella pubblica amministrazione, assicurare organici adeguati e avviare un piano di ringiovanimento del personale nel pubblico impiego.

Sommario:

Avanza l'idea delle fusioni comunali

Fic contro nuovi pasticci nella scuola

Made in Biella: le vecchie volpi

Manifesto di ex sindaci e presidenti montani per Valdilana

Prende piede l'idea delle fusioni comunali

Gli ex sindaci di Trivero, Vallemosso, Mosso e Soprana, a cui si sono uniti gli ex presidenti della Comunità Montana Valle di Mosso, firmano un manifesto a sostegno di Valdilana, il nuovo Comune che dovrebbe unificare gli attuali quattro Enti. Tra poche settimane le popolazioni saranno chiamate al referendum a sostegno della proposta.

Anche i sindaci di Quaregna e Cerreto Castello hanno presentato un documento in cui

invitano i rispettivi cittadini ad appoggiare una identica proposta di fusione dei due Comuni.

Fin dalle prime battute di queste ipotesi di fusione che, lentamente, sembrano decollare, abbiamo espresso un'opinione positiva.

Non si tratta soltanto di incamerare un "tesoretto" apprezzabile con cui lo Stato incentiva queste operazioni, in un momento di estrema necessità per le esauste finanze locali. E' bene favo-

rire progetti che rafforzano i poteri locali ma varrebbe la pena di fare la stessa scelta a prescindere. E' infatti fuori dubbio che creare strutture e comunità locali più ampie comporta, strutturalmente, economie di scala certe, una riduzione dei costi di spesa corrente e conseguenti possibilità di spostare risorse sugli investimenti.

La stessa possibilità di scegliere gli amministratori su una popolazione decisamente più ampia, allargando

la rosa delle candidature, crea un meccanismo più alto di selezione. Infine la fusione, di per sé, non impedisce una decentramento di servizi e funzioni dell'Ente nel suo nuovo territorio. Nel momento in cui i cittadini danno più fiducia ai poteri che sentono più vicini, logica e buon senso ci dicono che Enti numericamente più forti dispongono di risorse e consensi che danno loro le condizioni per decidere meglio e contare di più.

Fic Cgil contraria a nuovi pasticci sulla scuola

Tentativo di "rispolvero" localista degli insegnanti

"Ogni ragazza o ragazzo, ogni giovane che frequenti il sistema di istruzione pubblico del nostro Paese, ha diritto ad avere docenti e personale qualificato e selezionato a livello nazionale, titolare di uguali diritti e doveri. È un principio fondamentale in ogni buon sistema di istruzione pubblica.

Così come è fondamentale avere trasferimenti in rapporto ai costi e ai fabbisogni standard da fissare ed erogare in maniera uguale su tutto il territorio nazionale".

È quanto afferma Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil, commentando l'ipotesi di "regionalizzazio-

ne" dei docenti rilanciata in un'intervista dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. La Lega che ha abbandonato la sua dimensione federalista per approdare a un sovranismo nazionalista reazionario e xenofobo, riesce tuttavia a tener ferma la parte più retriva del vecchio separatismo nordico.

"La scuola - afferma Camusso - non può diventare oggetto di una furia elettorale e ideologica che, all'insegna del campanilismo, rischia di sfasciare il sistema scolastico". Un sistema che, malgrado i tanti colpi subiti, è ancora un apprezzato e valido strumento di formazione e unità del Paese.

Oltre il turn-over per rimettere in funzione la PA

"Leggo che il ministro Giulia Bongiorno risponde alle nostre critiche e annuncia provvedimenti ad hoc. Apprezziamo il fatto che risponda alla Cgil ma, comunque, chiediamo di essere convocati al più presto e che non ci siano solo annunci; basta penalizzare i dipen-

denti pubblici. Vogliamo concretezza".

Così venerdì scorso la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, replica alle parole del ministro della Pubblica amministrazione.

Sorrentino precisa che l'incontro si rende necessario anche sulla base di "uno stu-

dio che dimostra la necessità di un piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione che vada oltre il turn over al 100%.

Se si guarda a ritroso, andando a vedere da quando ha avuto effetto il blocco del turn over, scopriamo che il solo sblocco, seppur al

100%, non ci consentirà di avere abbastanza personale e, di conseguenza, adeguati servizi ai cittadini".

Una situazione che va a colpire duramente gli utenti in settori di acuta intensità sociale quali sanità, assistenza, servizi alla persona, previdenza.

A cura della Camera del lavoro, di Auser e del Centro di documentazione e sotto l'egida del Comune di Biella ripartono i

dialoghi con la modernità **2018**

la prima serata è organizzata al Teatro Sociale di Biella il 5 novembre dalle ore 20,45 alle 22,30 con la lezione, a cui seguirà il dibattito, del professor **Alessandro Barbero**, docente di Storia medievale all'Università del Piemonte Orientale. Tema della serata "**Vittorio Veneto: luci e ombre di una vittoria**".

MADE IN BIELLA

Le vecchie volpi nel bosco dell'Inps

Cgil, Cisl e Uil chiedono con forza di prorogare il termine del primo gennaio 2019 entro cui diventa operativa la prescrizione dei contributi nel settore pubblico. Lo scorso anno, grazie all'azione sindacale unitaria, per molti lavoratori è stato applicato un meccanismo che ne tutela il futuro previdenziale; ma molti nodi restano ancora aperti.

Quindi, a tre mesi da questa scadenza, non è garantita a tutte le lavoratrici e ai lavoratori la possibilità di visualizzare la propria posizione assicurativa che rappresenta il mezzo più certo per impedire che cadano in prescrizione contributi spettanti non corrisposti o mal calcolati.

Per questo Cgil Cisl e Uil, insieme alle categorie del settore pubblico e della scuola, hanno chiesto al Ministro del lavoro e al Presidente dell'Inps di difendere l'entrata in vigore della prescrizione, così da consentire a tutti i lavoratori coinvolti di poter tutelare i propri diritti.

Diciamo pure, in via generale, che il principio secondo cui il lavoratore che non denuncia per tempo una mancata contribuzione perde i requisiti per recuperare la copertura, è criterio assai discutibile: per alcuni aspetti un po' truffaldino per cui la vittima si trasforma, di fatto, in colpevole.

Un vecchio politico che faceva di nome Andreotti ebbe a dire che "a pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si indovina". Vecchia volpe della politica conosceva bene i boschi della nostra burocrazia e delle istituzioni.

Qualche dubbio "andreattiano" ce l'abbiamo anche noi. Vuoi vedere che qualcuno si è

messo a far di conto e scommette sui risparmi che possono derivare fissando limiti temporali alla possibilità di recuperare contributivi? Non sarebbe di certo il primo caso del genere e da un po' di tempo a questa parte il presidente Inps Boeri ci ha abituati a misure che mirano costantemente al risparmio a spese degli utenti e interpretano sempre le norme nel senso più restrittivo possibile. Ci si dimentica che i contributi che arrivano all'Istituto sono quote di salario pregresso e non una proprietà dello Stato e, tantomeno, del dottor Boeri. Invece non ci si dimentica mai di essere inflessibilmente cattivi verso i deboli e debolissimi nei confronti dei potenti.

Mentre stiamo tentando di capire cosa significhino in concreto le promesse politiche sulle pensioni a "quota 100", che restano ancora un oggetto misterioso, vorremmo cominciare a mettere in salvo quelle che già dovrebbero essere garantite senza interventi ulteriori.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Sbagliati i provvedimenti fiscali

"Non cambia il segno di un provvedimento profondamente ingiusto e sbagliato". Così la segretaria della Cgil Gianna Fracassi commenta il testo definitivo del Decreto fiscale firmato martedì scorso dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Per la dirigente sindacale "non è sufficiente ridimensionare il perimetro del provvedimento per ridefinire la politica fiscale di questo Governo: si continuano ad assolvere e incentivare gli evasori a scapito dei lavoratori e

dei pensionati, per i quali non è previsto alcun sollievo tributario, nonostante l'evidente eccesso di pressione fiscale e l'altrettanto indiscutibile fedeltà verso l'erario". Si va in direzione opposta a quella auspicata dell'equità e della legalità.

Stato di agitazione per i Vigili del Fuoco

"Proclamiamo lo stato di agitazione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Occorre un preciso impegno sul rinnovo del contratto, sulle assunzioni, sul

riconoscimento del sistema Inail, sulla previdenza complementare e tanto altro". Con queste parole la Funzione Pubblica Cgil Vigili del Fuoco proclama lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Corpo. Attualmente ci sono pesanti squilibri nell'attribuzione delle risorse a scapito del personale operativo che vanno risolti con il rinnovo del contratto e con investimenti adeguati. Ed è anche arrivato il momento di una legge che regolamenti le elezioni Rsu per i Vigili del Fuoco che lavorano al servizio dei cittadini e svolgono una funzione civile fondamentale.

